

## Milan, quando il pallone non ha più memoria

Il pallone ha memoria? L'insolito quesito sorge spontaneo guardando quel grande buco fatto di cemento in mezzo alla curva sud dello stadio "Meazza", storica sede del tifo milanista. Lì, di solito, si siedono i senatori dell'incitamento rossonerio; lì, questa volta, non c'è nessuno, solo un esplicito striscione: «Meritate uno stadio così!!!». Nei paraggi, un'altra serie di scritte accusatorie, quasi tutte con una parola che fa da minimo comune denominatore: "vergogna". Lo stesso termine usato in settimana dalla dirigenza milanista, Berlusconi e Galliani in testa, per definire il fitto lancio di bengala nel derby perso la domenica precedente. Il pallone ha memoria? In attesa della risposta non resta che passare in rassegna la cartellonistica degli ultrà: «Avete infangato 10 anni di gloria con uno da vergogna», «La nostra vergogna è pari al vostro amore per la maglia», «Il nostro spettacolo una vergogna, e il vostro?». La curva rossonera, quella che in questa partita contro il Piacenza ha deciso di far parlare solo gli striscioni mettendo la sordina al tifo, rimanda al mittente la «vergogna». E nell'effettuare la spedizione di ritorno recupera la voce unicamente per seppellire d'insulti Adriano Galliani seduto in tribuna. Il pallone ha memoria? Mentre la risposta si concretizza, c'è tempo per assistere al rigore sbagliato di Albertini. Un errore talmente sciagurato, in questo momento di massima emergenza rossonera, che assume persino un sapore comico. «La situazione è troppo tragica per non riderci sopra», diceva Flaiano. E durante la noiosissima ripresa c'è tutto il tempo per ripercorrere le fasi salienti della metamorfosi che ha trasformato "Kojak" Galliani - supremo eroe della dirigenza rossonera, secondo solo all'Altissimo di Arcore - nel nemico pubblico numero uno. In principio (di stagione) c'erano i tifosi che mugugnavano per le prime sconfitte, per l'arrivo di Tabarez, per le altre scelte di mercato, e lui che rispondeva chiedendo tempo. E poi le contestazioni ai giocatori, al deludente Sacchi, e lui, Galliani, che allora ha perso le staffe accusando la curva di irricoscenza, di aver cancellato dieci anni di successi. Ed infine, è storia di questi giorni, i razzi del derby con "Kojak" che s'incassa di brutto, che dice che è una vergogna, che quei bengala potevano uccidere qualcuno, che il Milan non è responsabile di questi atti inconsulti, che non pagherà la multa da 50 milioni a costo di ricorrere alla magistratura. Il pallone ha memoria? Eccola qui la risposta, proprio mentre il Milan abbandona il campo sepolto da questo squallido 0-0 che fa seguito ai nove gol beccati contro Juve ed Inter. No, signor Galliani, il pallone non ha memoria, e già che c'è lo racconti anche al presidente Berlusconi. Non ce l'ha perché anche nel calcio quando le cose si rompono il passato non può fare da colla. Così come al coniuge cornificato non giova il ricordo del viaggio di nozze. Quanto ai bengala, poi, quella è roba da commissariato. La "curva" non c'entra, c'entrano alcuni imbecilli che stanno in curva. Fare di tutto un minestrone, la crisi, il glorioso passato, i tifosi cattivi e i dirigenti innocenti, serve solo a fare confusione. E di quella, signor Galliani, ce n'è già abbastanza in campo.

Marco Ventimiglia

Risultati	Totocalcio	Totogol	Totip
BOLOGNA-JUVENTUS 0-1	1 X 2 2 X 1 1 1 1 2 X X X	1 8 10 13 15 25 29 30	X 1 2 X 2 X 1 X 2 2 1 X + 6 15
CAGLIARI-INTER 1-2			
FIorentina-ROMA 2-1			
LAZIO-REGGIANA 6-1			
MILAN-PIACENZA 0-0			
PARMA-UDINESE 0-2			
SAMPDORIA-VERONA 0-0			
VICENZA-PERUGIA 4-1			
NAPOLI-ATALANTA 0-1			

ai 13 L. 926.122.000  
ai 12 L. 27.400.000

all'8 L. 425.676.000  
ai 7: L. 1.929.000  
ai 6: L. 49.400

ai 12 L. 22.261.000  
agli 11: L. 1.005.000  
ai 10: L. 98.000

Al 14: L. 975.194.000

L'Unità  
loSport

Dopo il ko alla Juve nuova impresa dei friulani che nell'arco di una settimana prima riaprono e poi chiudono il discorso scudetto

# L'Udinese «pareggia i conti» e fa tornare a terra il Parma



Mohamed Gargo, dell'Udinese, assiste ad una azione acrobatica dell'argentino Hernan Crespo, del Parma

Giovanni Ferraguti/Ap

**UDINESE ARBITRO** Otto giorni fa aveva resuscitato un campionato che la Juventus aveva inbalsamato. Sembrava un accidente, un colpo della domenica complice anche la stanchezza della Signora. Ma ieri la squadra di Zaccheroni ha di nuovo «rimesso le cose a posto». È andata a Parma e ha dimostrato che quella vittoria contro la Juventus non era stato un colpo di fortuna e con un implacabile uno-due ha steso i sogni di gloria di Ancelotti e company. E non solo, visto che ora i friulani si trovano nel gruppo delle candidate alla Uefa.

**MILAN, CHE FINE!** Poteva essere una «tranquilla» annata no. Capita, è sempre successo nel calcio. I cicli si chiamano appunto così perché hanno un inizio e una fine. Ma quello del Milan rischia di «incarognarsi» in maniera preoccupante. La squadra arranca in maniera penosa ed anche l'onesto Piacenza è riuscito a mettere in difficoltà una squadra che solo con un paio di suoi campioni può arrivare all'intero valore del club piacentino. Ma soprattutto monta una pericolosa onda lunga nella tifoseria rossonera che non riesce a cantare come facevano Dalla e i Rokes: «Bisogna saper perdere, non sempre si può vincere».

**LAZIO TRA LE GRANDI** La partita non era proibitiva, umiliare la Reggiana in quel modo nemmeno tanto «fine» poi... ma disquisizioni a parte la concretezza di Zoff fa rivedere alla Lazio zone che fino a qualche tempo fa sembravano un ricordo. Con la fennistica vittoria di ieri la Lazio ha ripreso il Bologna e ridotto le distanze dalla lunatica Sampdoria. Il sogno di un posto in Europa è certo più realistico di quello di acquistare Ronaldo.

**PERUGIA AL TRACOLLO** La scoppola rimediata a Reggio Emilia contro il Vicenza potrebbe significare il colpo di grazia per una squadra condannata prima che dal campo dalla sciagurata politica della sua dirigenza. Forse Scala lascerà, forse no ma al punto in cui è arrivato il Perugia sembrano davvero impensabili nuove salutari scosse. Cosa dire? Ai signori Gaucci solo questo: «Chi è causa del suo mal pianga se stesso».

**INZAGHI SISTACCA** C'è odor di nazionale e Superpippo: mette in crisi il Napoli, porta sempre più su l'Atalanta e si libera del coinquilino Montella in testa alla classifica cannonieri. Inzaghi ora è a quota diciannove e chissà che Maldini non si decida a provare le sue qualità di goleador in maglia azzurra, sempre qui a Napoli a fine mese contro la Polonia.

Prepotente vittoria per distacco del corridore italiano nella Liegi-Bastogne-Liegi. Si rivede Colombo:terzo

## E Bartoli dà la polvere a Jalabert

Ha dovuto dominare Laurent Jalabert, il ciclista più in forma della stagione, per conquistare la Liegi-Bastogne-Liegi, giunta ieri all'83ª edizione. Ma Michele Bartoli all'ultimo dei 262 km della corsa ha trovato le energie per staccare il francese di un pugno di secondi e vincere, un anno dopo il suo successo nel giro delle Fiandre, un'altra volta in Belgio. Bartoli, 26 anni, n. 5 del mondo nel '96, è ora leader con 164 punti della classifica di Coppa del mondo insieme al danese Ralf Sorensen. Prossima classica la Amstel Gold Race in Olanda.



Michele Bartoli, sul podio, bacia il trofeo vinto

Yves Herman/Reuters

## Ritorna il calcio di Coppa Domani c'è Monaco-Inter

Tre partite per tre sere. Questo è il menù che il calcio d'Europa offre agli appassionati d'Italia. La "scorpacciata" televisiva inizia domani sera (ore 20.40, Raiuno) con l'Inter di Hodgson che, a Monaco, nel principato, incontrerà i padroni di casa dopo aver fatto a San Siro un ottimo risultato: 3 a 1. Mercoledì sera sarà la volta della Juventus campione di tutto: i bianconeri se la vedranno con l'Ajax di Van Gaal dopo aver vinto (2 a 1) in trasferta. La partita avrà inizio alle 20.30 (Canale 5, in diretta) e sarà la riedizione della finalissima dal trofeo più ambito dai club europei, quella vinta nel maggio scorso dagli uomini di Lippi soltanto ai calci di rigore. Giovedì sera, invece, toccherà alla Fiorentina ritornare in campo. Stavolta (ore 20.45) allo stadio Franchi. L'avversario di turno è il Barcellona di Ronaldo e Stoichkov che - nella gara di andata - non è riuscito ad andare oltre il pareggio (1 a 1). In campo non ci sarà Batistuta (che in Spagna ha segnato un gran gol), sostituito probabilmente da Ciccio Baiano. Lo stadio fiorentino sarà completamente esaurito.